

Progetto anno pastorale “Così vicini eppur così lontani”

Prosegue il nostro impegno di sostegno all’attività di suor Rosetta Benedetti e suor Michelina Bettega a favore dei bambini della Romania.

Grazie alla sensibilità e generosità di tante persone sono stati raccolti fino ad oggi 25.000 euro che hanno permesso a molti bambini di studiare in un posto accogliente con l’aiuto di personale formato.

In particolare **sono state sostenute:**

- parte delle spese per il riscaldamento nella scuola di Adjudeni che accoglie più di 100 bambini
- gran parte delle spese per il pranzo giornaliero dei 30 bambini del doposcuola a Iasi
- alcune spese per il pranzo dei ragazzi e lo stipendio delle educatrici a Ciresoia.



Rimangono scoperte ancora alcune spese per il riscaldamento, per l’acquisto di generi alimentari e materiale didattico, per il trasporto dei ragazzi e per gli stipendi delle educatrici (mancano all’appello ancora 15.000 euro).

Ricordiamo che questo nostro sostegno è **rivolto soprattutto a bambini in difficoltà**, sia economiche che relazionali e familiari. I doposcuola vogliono aiutare i bambini e le famiglie a crescere non solo nell’apprendimento di nozioni ma soprattutto nella totalità della persona e dei rapporti.

A questo proposito ci scrivono suor Michelina e suor Rosetta:

A dire grazie si fa presto, ma non troviamo altre parole per dirvi la nostra riconoscenza. E vi diciamo anche il motivo.



Ad Iasi, abbiamo una scuola materna a tempo pieno per 104 bambini, con 5 sezioni, dobbiamo assicurare colazione, pranzo, merenda. La novità introdotta è l’accoglienza di due bambini down, che chiedono un supporto di personale ed altri con problemi di iperattività. I problemi di linguaggio che chiedono l’intervento del logopedista sono considerati normali...

Ad Adjudeni, paese rurale, abbiamo una scuola materna 5 sezioni a programma normale solo di mattina, 90 bambini, dove abbiamo fatto la scelta di accogliere una bambina cieca, con educatrice di sostegno, due bambini down ed altri con problemi di lieve handicap fisico, più una quindicina di

*bambini poveri che non riescono a dare nemmeno un contributo parziale alla scuola. **L’integrazione di questi casi è per noi un segno forte che vogliamo dare alla comunità locale.** Le scuole pubbliche infatti, o non accolgono, oppure emarginano fisicamente questi piccoli. Questo ci è stato confermato dall’insegnante di ginnastica che opera sia nel pubblico che da noi.*

Un altro fatto per noi importante, è l'attenzione che cerchiamo di suscitare da parte degli altri bambini e delle loro famiglie nei confronti di questi loro compagni. Ad Adjudeni, dove i bambini si portano la merenda da casa, tutti i giorni c'è qualche bambino che porta un panino per Teresa, orfana di padre, con altri due fratelli e la cui madre è andata in Italia a lavorare per poter mettere



la luce in casa. E se la suora non arriva a preparare il panino per Geanina, down ed operata alle mani perchè nata con malformazione alle dita dalla nascita, Bogdan le prepara tutto sul tavolino. E tutti hanno cura di Sebastian, l'altro bambino down anche se a volte ti fa venir il cuore in gola perchè si nasconde nell'armadietto dei vestiti...

Stiamo cercando di fare in ambedue le scuole un salto di qualità, puntando anche sulla formazione dei genitori, con incontri regolari 3-4 all'anno e per le educatrici perchè

accanto alle competenze didattiche acquisiscano anche uno stile "umano-cristiano", attento alla persona nella sua interezza. Qui si tende a privilegiare l'intelligenza, la riuscita, escludendo i più deboli, anche fisicamente.

Nelle scuole i più deboli sono emarginati negli ultimi banchi e sono segnati a dito anche dai bambini stessi.

Per questo in tutte e quattro le nostre comunità: Adjudeni, Ciresoaia, Iasi, Chisinau, abbiamo avviato un dopo scuola per una trentina di bambini ai quali offriamo il pranzo ed, ovviamente, il supporto scolastico aiutato da volontari e da personale qualificato che dobbiamo remunerare.

E' un lavoro più capillare, che richiede la pazienza dei tempi lunghi e non ha tutta la "visibilità" di altre attività, ma lo riteniamo necessario per una nuova società. Tutto questo ha un costo. Anche qui l'inflazione cresce di giorno in giorno e ci pone seri problemi su come continuare le attività avviate. Sono aumentati, giustamente, gli stipendi delle educatrici. Chiediamo ai genitori un contributo, proporzionale alle loro possibilità, ma non copre le spese. Ma la PROVVIDENZA c'è! Grazie. A Lei affidiamo tutti i nostri benefattori e i collaboratori del centro missionario, che la sanno "stimolare"! Ancora grazie. Il Signore vi ricompensi.



Tale ambizioso progetto ha bisogno di una certa stabilità di bilancio per fornire un'educazione che possa durare negli anni e che sia di qualità.

Soprattutto ai bambini più poveri, quelli a cui lo Stato non pensa, quelli che non possono godere della solidità di una famiglia accogliente...

... a loro il nostro aiuto per non sentirsi soli, il nostro sostegno per poter avere possibilità e speranza di futuro.